

# GOR'KIJ E ČUKOVSKIJ

ANNA ELENA CANTATORI

---

ABSTRACT. – Già dal 1902 Čukovskij aveva recensito le opere di Gor'kij, ma la loro conoscenza diretta risale al 1916, quando cominciarono insieme a occuparsi di letteratura infantile, preparando la prima raccolta di racconti per bambini dell'epoca sovietica. Dopo la rivoluzione Gor'kij fondò la casa editrice Vsemirnaja Literatura a cui Čukovskij collaborò in qualità di specialista della letteratura anglo-americana. Per lo studio dei loro rapporti si prenderanno in esame gli articoli di Čukovskij di critica alle opere di Gor'kij, i suoi diari, i suoi ricordi su Gor'kij e l'album *Čukokkala*. Si considererà anche il ruolo avuto da Gor'kij, in occasione della campagna di diffamazione lanciata dalle pagine della Pravda nei confronti di Čukovskij.

\*\*\*

С 1902 г. Чуковский начал рецензировать работы Горького, но лично они познакомились только в 1916 г. когда вместе готовили первую детскую книгу отредактированную Горьким. После революции, Горький основал издательство Всемирная Литература и Чуковский вошёл в руководство в качестве специалиста по англо-американской словесности. При обсуждении их отношений мы будем ссылаться на статьи Чуковского о Горьком, на дневник Чуковского, на его воспоминания и рукописный альманах Чукоккала.

Предметом нашего вступления будет тоже «чуковщина» т.е. кампания против писателя в советской печати, и роль Горького в защите Чуковского.

Conobbi Gor'kij il 21 settembre 1916, due anni prima della nascita di "Vse-mirnaja Literatura", Ci incontrammo alla stazione Finlandskij per andare insieme a Kuokkala, da Repin. Questo nostro incontro fu dapprima molto imbarazzante. Gor'kij sedeva vicino al finestrino, con il mento appoggiato alla mano e di tanto in tanto, quasi contro voglia, diceva due o tre parole a Gržebin. Poi, si metteva a guardare fuori dal finestrino, senza mai rivolgermi lo sguardo. Ero imbarazzato e umiliato. A un certo punto, si scrollò di dosso i pensieri cupi, mi guardò intensamente con i suoi occhi azzurri e con tono allegro, ponendo l'accento sulle "O" mi disse: "Po-go-vo-rim o detjach."<sup>1</sup>

Ecco come Čukovskij racconta il loro primo incontro. Non appena rotto il ghiaccio, i due scrittori cominciarono a conversare e a scoprirsi reciprocamente, discutendo sullo stato della letteratura infantile dell'epoca e sul mondo dell'infanzia, che suscitava in entrambi grande interesse. Forse il motivo del gelo iniziale da parte di Gor'kij erano le critiche che Čukovskij aveva mosso ai suoi lavori in numerosi articoli fin dal 1902. E Čukovskij non si era certo risparmiato, come sempre.

Prendendo spunto dal suo *Pesnja o sokole* (Il Canto del Falco), lo aveva accusato di voler dividere il mondo in modo simmetrico e noioso e di perpetrare questa suddivisione ormai da quasi vent'anni, di essere pedante, didattico. Sosteneva che i personaggi di Gor'kij non vivevano di vita autonoma, parlavano per aforismi, erano lì per dimostrare qualcosa.

"Nei pensieri di Gor'kij non c'è carne, solo scheletri. E' un compilatore, non un poeta. Ma queste sono le caratteristiche della biscia, non del falco. Guarda un po' l'ideologo del proletariato: biscia, non certo un falco".<sup>2</sup>

I critici del tempo che dapprima non avevano espresso giudizi unanimi su Gor'kij, considerandolo a turno un rivoluzionario o uno scrittore di costume, in seguito erano stati concordi nel tacciarlo di 'individualismo'. Ed ecco che invece Čukovskij, nella recensione di *Meščane* (Piccolo-borghesi) gli attribuiva le caratteristiche della biscia, dell'animale che agisce per calcolo, laddove il falco agiva per amore dell'azione. Quello che stupiva Čukovskij era questo stile predicatorio e didattico, in una persona che aveva avuto nella strada la sua università. E sempre ricercò nelle critiche successive l'essenza dell'arte di Gor'kij, nascosta sotto questa coltre di didascalismo.

---

1. Čukovskij 2001:62.

2. Čukovskij 2002:87.

Ritornando al loro primo incontro nel 1916, Čukovskij ci rivela il suo stupore nel trovarsi davanti una persona così alla mano, spontanea, diversa da come se lo era immaginato leggendo le sue opere. Gor'kij lo convince che non basta criticare la letteratura per l'infanzia dell'epoca, bisogna anche farli, i nuovi libri, più belli, con illustrazioni di veri artisti, e lo invita a partecipare a una riunione per stilare un programma di pubblicazioni dei migliori libri per bambini di tutto il mondo.

Čukovskij si sgomenta, non si sente pronto, gli sembra che questo progetto sia irrealizzabile, inattuabile. Infatti solo un volume vedrà la luce, nel 1918. Si tratterà di *Elka (L'Abete)* il primo libro per bambini piccoli curato da Gor'kij, una raccolta di racconti illustrati da artisti famosi, come Repin, Lebedev, Zamirajlo, Dobužinskij, che avrebbe dovuto intitolarsi *Raduga (L'Aquilone)* e uscire nell'aprile del '17. La pubblicazione slittò al gennaio dell'anno successivo, il titolo della raccolta venne sostituito con uno più consona a quella stagione e di conseguenza venne cambiata anche la copertina. Gor'kij aveva richiesto agli scrittori e agli illustratori "più comicità, perfino satira, ma per favore, niente stelle comete!" E invece, dopo che il libro era stato mandato in stampa con la sua firma di approvazione, l'artista a cui era stata commissionata la prima pagina, di contrabbando ci infilò una ventina di angioletti con le ali e sulla cima dell'abete un Gesù Bambino che benediceva le folle celesti.

Anche il racconto di Gor'kij, *Samovar*, era una storia comica, di un samovar che si vanta di essere così bello e lucente che anche la luna si innamora di lui. I padroni di casa sono andati via senza spegnere il fuoco. Il samovar e la teiera cominciano a discutere e litigare, borbottano e fischiano sempre più forte, disturbando tutte le altre stoviglie, finché finisce l'acqua, il samovar si surriscalda, scoppia in mille pezzi, che cadendo frantumano altri piatti. Ricordiamo che anche Čukovskij scrisse una fiaba per bambini, che aveva come soggetto stoviglie e utensili domestici, *Fedorino Gore (Ahi, Fedora)*.

La collaborazione tra Čukovskij e Gor'kij continuò poi alla casa editrice "Vsemirnaja Literatura", fondata da Gor'kij nel settembre del 1918 e diretta da un comitato scientifico di esperti, composto da nove persone. L'intento di Gor'kij era di mettere a disposizione del nuovo lettore sovietico i migliori libri scritti dai migliori autori di tutto il mondo in traduzione russa. C'erano la sezione dei libri indiani, quella degli arabi, mongoli, tedeschi, francesi, angloamericani e italiani. Čukovskij, che aveva lavorato per alcuni anni a Londra come corrispondente per il giornale *Odesskie Novosti* (Notizie di Odessa), era l'e-

sperto di letteratura anglo-americana insieme a Zamjatin. Egli ricorda l'instancabile operosità di Gor'kij, e il suo desiderio di "esportare" anche nel resto d'Europa quello che si stava facendo in Russia, in campo artistico.

Čukovskij ci presenta un ritratto molto vivace di Gor'kij: ne apprezza gli slanci travolgenti e l'impeto, la passionalità e l'impazienza. Lo fanno sorridere gli atteggiamenti di Gor'kij, la sua capacità di commuoversi a comando, quel modo ampolloso di interloquire con quei "Mi permetto di dire", "Mi permetto di proporre", che dovrebbero mascherare il dispetto che suscitano in lui opinioni diverse dalle sue, ma che non sortiscono l'effetto desiderato. E' convinto della profonda sincerità di Gor'kij, della sua mancanza di malizia, dell'ingenuità di fronte agli intrighi e alle manovre che avvengono intorno a lui; a chi lo definisce "furbo" ribatte:

Gor'kij furbo? Non è furbo, è ingenuo fino all'inverosimile. Non sa niente della vita reale, come un bambino. Se intorno a lui tutti (quelli che ama) sono ben disposti verso qualcuno, lui istintivamente, senza pensarci, senza ragionare, ama quella persona ... Per quelli che sono dei suoi, fa qualsiasi cosa, firma qualsiasi documento, diventa un burattino nelle loro mani ...

Ingannarlo è semplicissimo, potrebbe farlo anche il nostro Boba (Il figlio minore di Čukovskij. N.d.T.).<sup>3</sup>

Riporta anche le discussioni con Blok, di cui non afferrava la grandezza, perché non ammetteva altre posizioni, che non fossero quelle del divulgatore, non capiva che

"il popolo avrebbe tratto maggior giovamento da una sola poesia di Blok, che da decine di opuscoli divulgativi di un qualunque scrittore di mezza tacca come me".<sup>4</sup>

Per poter diffondere in Russia i capolavori del mondo occidentale, era necessario disporre di traduttori competenti; Čukovskij e Gor'kij organizzarono gli Studija, laboratori di perfezionamento per giovani traduttori. Gli Studija cambiarono ben presto fisionomia e diventarono una specie di facoltà per lo studio della letteratura russa e straniera, dove gli scrittori potevano incontrare i propri colleghi e discorrere con

---

3. Čukovskij 2003: 136.

4. Čukovskij 2003:163.

loro dei futuri indirizzi della letteratura e delle proprie esperienze letterarie. Gli Studija vengono citati anche in Čukokkala, l'album di Čukovskij in cui suoi amici e visitatori scrivono versi, pensieri, disegnano schizzi e ritratti, e vengono paragonati a una Torre di Babele, in cui ciascuno parlava la propria lingua e cercava di imporre il proprio canone letterario: c'erano gli sklovitjany, i gumilevcy, gli samjatincy e i cukovisty.<sup>5</sup>

Nel novembre del 1919 fondarono a S. Pietroburgo una *Dom Iskusstv* (Casa delle Arti) su modello di quella di Mosca. Čukovskij racconta che nel luglio del 1919 tenne una serie di lezioni al Dvorec Iskusstv (Palazzo delle Arti) di Mosca e in quella occasione gli venne l'idea di organizzare anche a Pietrogrado un simile 'luogo delle arti' di cui Gor'kij assunse la direzione. La vita della Dom Iskusstv di Pietrogrado fu travagliata e breve, le autorità frapponevano mille ostacoli burocratici a questo 'cuore pulsante della vita culturale della città', come lo definisce Čukovskij, che riporta un intervento di Gor'kij del 19/4/20 in loro difesa:

“Mi sono goduto lo spettacolo ... Gor'kij, in modo altezzoso (con alterigia), con voce autorevole e libera dice: Voi, come ogni potere, tendete a concentrare, a centralizzare, ma noi sappiamo a cosa portò la centralizzazione dell'autocrazia.”<sup>6</sup>

Il 2/4/21 la Dom Iskusstv venne chiusa.

Čukovskij riporta anche la situazione pesante che si sta creando: Gor'kij ormai è in conflitto con i bolscevichi, il Cremlino ha ricevuto quattro denunce contro di lui da Vsemirnaja Literatura. Sta pensando di andarsene, cosa che farà di lì a poco.

Arriviamo al 1928, quando sulle pagine della Pravda compare una recensione di *Krokodil* (Il coccodrillo), la prima, più nota e amata fiaba di Čukovskij, con l'autorevole firma di N.K. Krupskaja. E' l'inizio di una campagna diffamatoria nei confronti delle fiabe di Čukovskij, reputate spazzatura borghese inadatta ai bambini sovietici. La campagna coinvolge *en passant* anche il lavoro su Nekrasov di Čukovskij, accusato di detestare il poeta e ha come conseguenza il divieto alla pubblicazione di tutte le sue opere. La figlia di Čukovskij, Lidija Korneevna, si rivolge

---

5. Čukovskij 1999: 209.

6. Čukovskij 2003:1:166.

per aiuto a Gor'kij, che invia una lettera indignata alla direzione della Pravda in difesa dello scrittore, in cui afferma che le accuse mosse a Čukovskij sono false, che Čukovskij non avrebbe potuto occuparsi di Nekrasov, per tanti anni se non lo avesse sorretto una profonda stima per il poeta, e che lo stesso Lenin aveva avuto parole di apprezzamento per questo lavoro. Fu proprio grazie al sostegno autorevole di Gor'kij che il divieto alla pubblicazione venne revocato.

Leggiamo poi nel diario di Čukovskij, che Gor'kij continua ad occuparsi di letteratura per bambini, cercando di salvaguardarne un minimo di autonomia. Scrive insieme a Maršak un documento sulla difesa della letteratura infantile, che Čukovskij considera troppo poco incisivo, perché parla solo di sviluppo della fantasia, non di difesa della fiaba.

Nel 1933 viene istituito il Settore per l'infanzia delle Edizioni di Stato, preceduto da un battage pubblicitario che creò molte aspettative; dalle pagine della Pionerskaja Pravda, Gor'kij si rivolse con una lettera aperta ai ragazzi coinvolgendoli in questa nuova avventura.

“E' stato deciso di fondare una casa editrice per bambini. Dobbiamo sapere: quali libri vi piacciono, Quali leggete? Quali vorreste leggere? Scriveteci, esamineremo le vostre lettere e sapremo meglio cosa fare, quali vecchi libri ristampare, che nuovi libri scrivere.”

I giovani lettori presero il compito molto seriamente e chiesero, praticamente all'unanimità, i libri più noiosi e corretti che potesse desiderare il bambino sovietico modello: Ci sono i pionieri in Italia?<sup>7</sup> Come funziona una centrale idroelettrica? Che leggi devono seguire i pionieri?

Dopo circa un anno, la campagna fu dichiarata conclusa e Gor'kij rispose ai bambini: Cari bambini, ho ricevuto più di duemila lettere personali e collettive.

Molto bene! Adesso il *Detgiz*<sup>8</sup> sa cosa fare e sicuramente riceverete ben presto libri molto interessanti.

Ospita a casa sua le riunioni di una commissione sul libro per l'infanzia, a cui Čukovskij non viene invitato. Dai diari traspare questo risentimento, ma la colpa non viene certo attribuita a Gor'kij. Anche

7. Gor'kij era appena tornato da Sorrento.

8. *Detskij Otdel Gosudarstennogo izdatel'stva* - Settore per l'infanzia delle Edizioni di Stato.

nella loro corrispondenza non si avvertono toni risentiti, il più delle volte è Čukovskij che mette Gor'kij al corrente dei suoi progetti, gli domanda consiglio, o gli chiede di intercedere per qualche conoscente ingiustamente arrestato. O spera nel suo aiuto, come quando, dopo l'assassinio di Kirov, *Krokodil* venne nuovamente censurato, perché considerato "un testo politico", con richiami alla rivoluzione di febbraio. "L'unico che potrebbe ancora difenderlo è Gor'kij!" esclama Čukovskij. Ma a questo punto anche Gor'kij è in difficoltà, la situazione si sta facendo pesante per tutti. E' stata decisa la liquidazione della redazione di Leningrado e nel giro dei due anni successivi vengono arrestati quasi tutti i redattori e gli scrittori che lavoravano lì, accusati di essere spie e sabotatori.

La morte di Gor'kij è registrata laconicamente alla pagina del giugno 1936: "Ho saputo proprio ora che Gor'kij è morto. E' notte. Sono qui in giardino e piango".

#### BIBLIOGRAFIA

Čukovskij, KI

1999 *Čukokkala. Rukopisnyj al'manach Korneja Čukovskogo*, Izdatel'stvo Prem'era, Moskva.

2001 *Sobranie sočinenij v 15 tomach*, Tom 5, Terra Knižnyj Klub, Moskva.

2002 *Sobranie sočinenij v 15 tomach*, Tom 6, Terra Knižnyj Klub, Moskva.

2003 *Dnevnik 1901-1969: v dvuch tomach*, Olma-Press Zvezdnyj Mir, Moskva.